

CONSUMATORI
a cura di Marco Migliorati
INFORMA

**Codice del consumo
Definizione e sanzione**

Art. 17. Sanzioni
1. Chiunque omette di indicare il prezzo per unità di misura o non lo indica secondo quanto previsto dal presente capo è soggetto alla sanzione di cui all'articolo 22, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, da irrogare con le modalità ivi previste.

Art. 18. Definizioni
1. Ai fini del presente titolo, si intende per:
a) "consumatore": qualsiasi persona fisica che, nelle pratiche commerciali oggetto del presente titolo, agisce per fini che non rientrano nel quadro della sua attività commerciale, industriale, artigianale o professionale;

b) "professionista": qualsiasi persona fisica o giuridica che, nelle pratiche commerciali oggetto del presente titolo, agisce nel quadro della sua attività commerciale, industriale, artigianale o professionale e chiunque agisce in nome o per conto di un professionista;

c) "prodotto": qualsiasi bene o servizio, compresi i beni immobili, i diritti e le obbligazioni;

d) "pratiche commerciali tra professionisti e consumatori" (di seguito denominate: "pratiche commerciali"): qualsiasi azione, omissione, condotta o dichiarazione, comunicazione commerciale ivi compresa la pubblicità e la commercializzazione del prodotto, posta in essere da un professionista, in relazione alla promozione, vendita o fornitura di un prodotto ai consumatori;

e) "falsare in misura rilevante il comportamento economico dei consumatori": l'impiego di una pratica commerciale idonea ad alterare sensibilmente la capacità del consumatore di prendere una decisione consapevole, inducendolo pertanto ad assumere una decisione di natura commerciale che non avrebbe altrimenti preso;

f) "codice di condotta": un accordo o una normativa che non è imposta dalle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative di uno Stato membro e che definisce il comportamento dei professionisti che si impegnano a rispettare tale codice in relazione a una o più pratiche commerciali o ad uno o più settori imprenditoriali specifici;

g) "responsabile del codice": qualsiasi soggetto, compresi un professionista o un gruppo di professionisti, responsabile della formulazione e revisione di un codice di condotta ovvero del controllo del rispetto del codice da parte di coloro che si sono impegnati a rispettarlo;

h) "diligenza professionale": il normale grado della specifica competenza ed attenzione che ragionevolmente i consumatori attendono da un professionista nei loro confronti rispetto ai principi generali di correttezza e di buona fede nel settore di attività del professionista;

i) "invito all'acquisto": una comunicazione commerciale indicante le caratteristiche e il prezzo del prodotto in forme appropriate rispetto al mezzo impiegato per la comunicazione commerciale e pertanto tale da consentire al consumatore di effettuare un acquisto;

l) "indebito condizionamento": lo sfruttamento di una posizione di potere rispetto al consumatore per esercitare una pressione, anche senza il ricorso alla forza fisica o la minaccia di tale ricorso, in modo da limitare notevolmente la capacità del consumatore di prendere una decisione consapevole;

m) "decisione di natura commerciale": la decisione presa da un consumatore relativa a se acquistare o meno un prodotto, in che modo farlo e a quali condizioni, se pagare integralmente o parzialmente, se tenere un prodotto o disfarsene o se esercitare un diritto contrattuale in relazione al prodotto; tale decisione può portare il consumatore a compiere un'azione o all'astenersi dal compierla;

n) "professione regolamentata": attività professionale, o insieme di attività professionali, l'accesso alle quali e il cui esercizio, o una delle cui modalità di esercizio, è subordinata direttamente o indirettamente, in base a disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, al possesso di determinate qualifiche professionali.

Marco Migliorati
Presidente
Confconsumatori di Prato

LETTERE AL DIRETTORE

**La verità di Fiorenzo Magni
Trincerato dietro
frasi sibilline...**



Si è tornati a discutere, nelle ultime settimane, di Fiorenzo Magni, grande campione di ciclismo ai tempi del duopolio Coppi-Bartali, nativo della Valle del Bisenzio. Ha fornito materia alla discussione un libro di John Foot, *Pedalare! La grande avventura del ciclismo italiano* (Milano, Rizzoli, 2011), nel quale si affronta la questione dell'appartenenza dello stesso Magni all'esercito della Repubblica di Salò e della sua presenza a Valibona, all'inizio del gennaio 1944, quando fu ucciso Lanciotto Ballerini, insieme ad altri partigiani. Foot sostiene di aver trovato documenti autentici che dimostrano come, nel 1945, nei pressi di Monza, Fiorenzo Magni abbia collaborato con la Resistenza (sull'uso che Foot fa dei documenti, chi ha letto il suo *Fratture d'Italia*, Milano, Rizzoli, 2009, è autorizzato a nutrire più di un dubbio); alcuni cronisti locali hanno intervistato lo stesso Magni e lui si è trincerato dietro frasi sibilline, del tipo: "Contala coscienza". Foot ricorda anche che, al processo cui fu sottoposto dopo la Liberazione, il corridore vaianese fu difeso da antifascisti di provata fede, come Alfredo Martini, che testimoniarono in suo favore, dicendo che era un bravo ragazzo. Come ricorda don Lorenzo Milani nella *Lettera ai giudici*, molti criminali nazisti processati a Norimberga avevano a difesa testimoni pronti a giurare che erano stati bravi ragazzi: non è certo significativo.

La verità è davvero un'altra: non ci sono dubbi che Fiorenzo Magni sia stato arruolato nella Guardia Nazionale Repubblicana, che abbia svolto azione di contrasto all'attività degli antifascisti della Val di Bisenzio e che abbia partecipato in prima persona, nel marzo del 1944, all'arresto degli operai della ditta Sbraci, dopo lo sciopero; valga per tutti la testimonianza di Fiorenzo Fiondi (in Giuseppe Gregori, *Storie della Resistenza, pratese, Prato, I quaderni di Azione Sindacale*, 1995, pagg. 47-48). Non ci sono altresì dubbi sulla sua partecipazione all'episodio di Valibona, tanto che fu anche proposto per una ricompensa al valor militare dalla Repubblica di Salò. I giudici ritennero di non avere sufficienti elementi per condannarlo, nel clima di pacificazione e di amnistia del 1947 (Michele Di Sabato, *In margine alla battaglia di Valibona*, Prato, Pentaplinea, 2000, pag. 71).

Infatti sono documentati e non si prestano ad alcun fraintendimento: la verità è sempre rivoluzionaria, come diceva Antonio Gramsci. Lo stesso Magni, anzi che trincerarsi dietro frasi sibilline, farebbe meglio a dire: «Hosbagnato, chiedo scusa». Sarebbe molto più apprezzabile.

di Giuseppe Gregori
Presidente dell'Associazione "Per il Lavoro e la Democrazia"



**Disservizi delle Poste
Come farsi rimborsare**

L'associazione per i diritti dei consumatori indica le opportunità per recuperare il danno subito

In seguito al blocco dei sistemi informatici delle Poste, sono migliaia le persone che hanno subito un danno, e siccome non si tratta di una situazione determinata in seguito a calamità o casualità (aggiornamento dei loro sistemi informatici), i motivi per ottenere un rimborso ci sono tutti. I danni li ha subiti, per esempio:

- chi doveva pagare una multa al codice della strada ed era l'ultimo giorno valido: gli importi sono raddoppiati;

- chi doveva pagare una utenza e nella prossima bolletta gli verranno addebitati interessi e more;

- chi doveva pagare una tassa comunale come Tospap, Ici o altro, dove le penali anche per un giorno di ritardo sono salatissime;

- chi doveva ritirare la pensione e il 1 giugno non lo ha potuto fare, il 2 le Poste erano chiuse e, dopo ore di code solo nella tarda mattinata del 3 ha potuto riscuotere, se non il 4 o lunedì 6; pensioni le cui minime sono da fame e che già negli ultimi giorni del mese lasciano gli anziani con le tasche vuote, per cui anche pochi giorni di ritardi provocano disagi terribili;

- chiunque ha dovuto fare code incredibili, recandosi più volte alle Poste.

A fronte di una improbabile class action da attivare (le norme italiane non la favorirebbero, e comunque la stiamo studiando), la strada da seguire è quella della messa in mora individuale: ognuno può fare una raccomandata A/R indirizzata alla Poste in cui fa presente cosa è accaduto, magari inserendo in busta anche fotocopia dei numeri che ha preso per fare le diverse file, precisa al centesimo i danni subiti (materiali, fisici e psicologici), intima il pagamento entro 15 giorni, altrimenti si rivolgerà alle autorità giudiziarie.

Qui come fare la messa in mora:
http://sostonline.aduc.it/scheda/messa+mora_8675.php

L'Aduc mette come sempre i propri servizi gratuiti di consulenza a disposizione:

- per telefono: 055290606 dal lunedì al venerdì ore 15/18, via mail attraverso il web <http://www.aduc.it/info/consulenza.php>

- nelle nostre sedi: <http://avvertenze.aduc.it/info/chiamo.php>

(la sede nazionale è a Firenze, in via Cavour 68, orario consulenza dal lunedì al venerdì ore 15/18).

ADUC - Associazione per i diritti degli utenti e consumatori

IL CUORE NELLE MANI DELL'ESPERTO

Cosa fare quando il cuore è "pigro"



Dottore, sono un lettore di 53 anni e da circa un mese mi è stata diagnosticata un'aritmia cardiaca, anzi una bradicardia. Da quando ho scoperto questa cosa vivo in una situazione di apprensione. Io non ho ancora capito cosa può comportare questa patologia e vorrei chiederle cosa mi consiglia di fare. Grazie per l'attenzione.

Marzio Bisori, Prato

Per aritmia cardiaca si indica una irregolarità del battito del cuore. Se il ritmo risulta più lento si tratta di bradicardia, se è più veloce si definisce tachicardia. Quello che è certo è che in entrambi i casi, sia per quanto riguarda la tachicardia sia per quanto riguarda la bradicardia, ci si trova di fronte ad un'alterazione del normale funzionamento dei circuiti elettrici del cuore, che servono a veicolare lo stimolo elettrico che determina la contrazione del muscolo cardiaco. In condizioni normali tale stimolo ha origine in una "centralina" chiamata nodo del seno, collocata nell'atrio destro, che è situato nella parte superiore del cuore. Dal nodo del seno lo stimolo elettrico viene veicolato verso il basso sino alla parte inferiore del cuore, i ventricoli. Per arrivare ai ventricoli lo stimolo elettrico deve transitare attraverso una sorta di "cancello", posto tra gli atri ed i ventricoli, chiamato nodo atrio-ventricolare. Una volta giunto ai ventricoli ed attivata la contrazione del muscolo cardiaco lo stimolo elettrico si estingue. Quando lo stimolo elettrico origina da "centraline" anomale, diverse dal nodo del seno, viene chiamato extrasistole, oppure quando non si estingue ma continua ad essere veicolato all'interno del cuore, abbiamo le tachicardie, che vengono dette sopraventricolari o ventricolari a seconda della parte del cuore in cui si localizzano. Quando lo stimolo elettrico ha difficoltà ad avere origine dal nodo del seno oppure a transitare attraverso il nodo atrio-ventricolare per

giungere ai ventricoli, si parla di blocco della conduzione cardiaca con possibile evoluzione verso la bradicardia. Nelle bradicardie si possono avere senso di affaticamento, ridotta tolleranza agli sforzi, vertigini, ed anche in questo caso, nelle forme più gravi, si può giungere alla perdita di coscienza. Esistono vari tipi di aritmie cardiache, molte non presentano problemi per la vita mentre altre richiedono un intervento immediato. Alcune persone nascono con un ritmo cardiaco irregolare, altre possono sviluppare questa patologia nel corso della vita. L'aritmia cardiaca può avere origine da diverse cause: si può incorrere in aritmie cardiache facendo uso eccessivo di tabacco o dopo avere assunto pillole per dimagrire. Anche i disordini della funzione tiroidea possono dare questo tipo di conseguenze sul cuore. La prima cosa da fare dopo essersi sottoposto ad una visita cardiologica, è eseguire un ecocardiogramma color-doppler per escludere la presenza di valvulopatie o miocardiopatie e poi eseguire un esame ECG dinamico delle 24 ore secondo Holter per studiare il tipo di disturbo del ritmo. In casi particolari può essere consigliato uno studio elettrofisiologico per eseguire una mappatura elettrica del cuore, ma essendo un esame di una certa invasività va indicato solo dallo specialista. Per quanto riguarda il trattamento delle bradicardie è rappresentato dall'impianto di uno stimolatore cardiaco, o pacemaker, che si sostituisce ai circuiti e alle centraline cardiache rivelatesi insufficienti. Dai primi stimolatori di trent'anni fa che richiedevano uno zaino per essere contenuti e potevano inviare stimoli secondo un'unica frequenza, si è passati a quelli attuali, di dimensioni tali da poter essere contenuti in una scatola di fiammiferi ed in grado di variare la frequenza cardiaca secondo i bisogni del paziente.

a cura del dottor Fabio de Luca, specialista in cardiologia. Vuoi fare delle domande al dottor De Luca? Scrivi a fabio@hotamil.it o a redazione@metropoliweb.it